



# REGIONE LAZIO

**“Armonizzazione dei sistemi contabili”**

**Marco Marafini**

**direttore Bilancio, Ragioneria, Finanza e Tributi**

# INDICE - Sezioni

1. LA GESTIONE REGIONALE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE
2. I PRINCIPALI CAMBIAMENTI
3. LA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO

Sezione 1

# LA GESTIONE REGIONALE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE

# LA GESTIONE REGIONALE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE

Con apposito DPCM sono stati individuante le amministrazioni che partecipano al biennio di sperimentazione.

Per le regioni, insieme alla **Regione Lazio**, partecipano: **la Lombardia, la Basilicata, la Campania e la Sicilia.**

Organizzazione di un gruppo di lavoro che si incontra, dall'inizio del processo, con una cadenza settimanale.

Confronto sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle criticità da sottoporre al gruppo di lavoro del MEF.

# L'ORGANIZZAZIONE

## Coordinamento

Direzione Bilancio, Finanza, Ragioneria ed Tributi

Gruppi di Lavoro e referenti

**1. Gestione in parallelo della contabilità 2012**  
Ragioneria

**2. Raccordo Piano dei Capitoli con il Piano dei Conti Integrato**  
Bilancio

**3. Contabilità Economica 2013 - Inventari**  
Ragioneria/Patrimonio

**4. Rendiconto di Gestione 2012 - Analisi Residui**  
Ragioneria

**5. Gestione Sanità Accentrata GSA**  
Sanità/Ragioneria

**6. Enti, Società e AO**  
Programmazione/  
Ragioneria-

**7. Bilancio Consolidato**  
Ragioneria/Sanità/  
Programmazione-

**8. Piano degli indicatori di bilancio**  
Bilancio/Programmazione  
/Nucleo di Valutazione

# LA GESTIONE IN PARALLELO DELLA CONTABILITA'

## 1. Gestione in parallelo della contabilità 2012

-Ragioneria-

- Definizione del modello di gestione in parallelo della contabilità 2012
- Valutazione degli impatti sui sistemi
- Definizione del processo di gestione delle rilevazioni in contabilità (unità organizzative, flussi dei documenti, tempistiche delle rilevazioni)
- Definizione delle nuove procedure amministrativo-contabili
- Definizione delle modalità di confronto delle risultanze contabili "parallele"
- Analisi periodica delle risultanze contabili in base ai due schemi
- Valutazione degli impatti gestionali e contabili della gestione in parallelo della contabilità

# PIANO DEI CONTI INTEGRATO E CONTABILITA' ECONOMICA

## 2. Raccordo Piano dei Capitoli con il Piano dei Conti Integrato

-Bilancio-

- Analisi di dettaglio del contenuto dei capitoli al fine di identificare le principali esigenze di “spacchettamento”
- Ridefinizione del piano dei capitoli
- Identificazione delle necessità di ulteriori articolazioni del Piano dei conti integrato
- Raccordo Piano dei Capitoli con Piano dei Conti Integrato

## 3. Contabilità Economica 2013 - Inventari

-Ragioneria Patrimonio-

- Identificazione delle categorie di beni da inventariare
- Definizione delle modalità/procedure operative da seguire per la inventariazione dei beni
- Definizione del piano di inventariazione (selezione degli attivi da inventariare)
- Esecuzione del piano di inventariazione
- Analisi dei risultati
- Definizione delle modalità di gestione delle differenze fisico contabili

# RENDICONTO DI GESTIONE ED ANALISI DEI RESIDUI

## 4. Rendiconto di Gestione 2012 - Analisi Residui -Ragioneria-

-Riaccertamento dei residui (con esclusione di quelli derivanti dall'ambito sanitario) al fine di eliminare quelli a cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 31.12.2012 (primo esercizio di sperimentazione)

-Eventuale costituzione in entrata nel secondo esercizio di sperimentazione del fondo pluriennale vincolato

-Determinazione del risultato di amministrazione al 31.12.2012 (primo esercizio di sperimentazione)

### **PUNTI DI ATTENZIONE:**

1. Definizione accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti di una quota dell'avanzo di amministrazione
2. Copertura del disavanzo di amministrazione.



# GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

## 5. Gestione Sanità Accentrata GSA

-Sanità/  
Ragioneria

- Identificazione dei punti di contatto della sperimentazione con il gruppo di lavoro GSA (es. modalità di recepimento delle rilevazioni contabili) e definizione delle modalità di aggiornamento ad evento/periodiche in ragione delle tematiche impattate
- Identificazione delle scelte del task GSA potenzialmente vincolanti sulle modalità applicative della sperimentazione
- Supporto alle definizioni delle soluzioni compatibili con i requisiti della sperimentazione e della GSA.

### PUNTI DI ATTENZIONE:

- In relazione all'obbligo di accensione di **conti di tesoreria intestati alla gestione sanitaria** si manifesta la necessità di chiarire alcuni aspetti:
  1. **relazioni tra i conti di tesoreria intestati alla gestione sanitaria e gli altri conti correnti bancari** della Regione in termini di movimentazioni reciproche
  2. **modalità di gestione delle anticipazioni**, sia quelle già attive presso il conto di tesoreria della Regione sia quelle che potranno essere attivate sul conto di tesoreria della sanità
  3. modalità di **gestione dei saldi di tesoreria ante apertura del conto intestato alla sanità**
- Necessità di chiarire sotto il **profilo organizzativo chi può ricoprire il ruolo di "responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla gestione sanitaria accentrata presso la regione** la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario..." (art. 22 comma 3 d.lgs. 118/2011)

# ENTI, SOCIETA' E AO

## 6. Enti, Società e AO

Programmazione/  
Ragioneria

- Analisi dello stato corrente dei processi/sistemi contabili degli enti /società in sperimentazione
- Identificazione del divario da colmare rispetto al dettato normativo
- Condivisione delle azioni da intraprendere con gli enti /società in sperimentazione
- Definizione delle soluzioni di processo e di sistema da implementare, coerentemente con quanto in corso di definizione per la regione
- Implementazione delle soluzioni condivise
- Analisi del divario rispetto alle soluzioni implementate per gli enti/società in sperimentazione su tutti gli altri enti/società del D.lgs. 118
- Identificazione delle azioni specifiche da attivare su ciascun ente/società
- Implementazione delle azioni su ciascun ente/società
- Riclassifica dei bilanci civilistici alla contabilità finanziaria

### PUNTI DI ATTENZIONE:

1.Necessità di coordinamento delle azioni da adottare per il sistema amministrativo-contabile della Regione con quelle da sviluppare per gli Enti “da consolidare” al fine di garantire l’univocità delle soluzioni e l’omogeneità dei risultati e di rappresentazione dei fenomeni contabili.

# BILANCIO CONSOLIDATO

## 7. Bilancio Consolidato

- Ragioneria/Sanità/  
Programmazione-

- Identificazione del perimetro di consolidamento
- Definizione delle comunicazioni ai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento (ex art.3.2 del principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato) relativamente a:
  - ✓ le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio,
  - ✓ le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato
  - ✓ le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel principio contabile
- Identificazione delle tipologie di operazioni infragruppo
- Definizione delle modalità di eliminazione delle partite infragruppo
- Definizione delle modalità di consolidamento per ciascuno dei soggetti in ambito.

# PIANO DEGLI INDICATORI

## 8. Piano degli indicatori di bilancio

- Bilancio/  
Programmazione/  
Nucleo di  
Valutazione

- Identificazione di indicatori per ciascuno dei programmi di bilancio
- Definizione del set minimo informativo relativamente a ciascun indicatore:
  - ✓ descrizione tecnica dell'indicatore ed unità di misura di riferimento
  - ✓ fonte del dato
  - ✓ metodo o formula per il calcolo dell'indicatore
  - ✓ valore obiettivo, etc.
- Definizione del processo di valorizzazione, analisi e divulgazione degli indicatori

Sezione 2

# I PRINCIPALI CAMBIAMENTI

# LA GESTIONE DEI NUOVI SCHEMI DI BILANCIO: MISSIONI E PROGRAMMI

**LE SPESE SONO ARTICOLATE IN.....**

**Missioni**  
(23 missioni  
rispetto a 11 ambiti)

Possono essere assimilate agli ambiti del vigente bilancio di previsione. Esse individuano le funzioni e gli obiettivi strategici della spesa e consentono il collegamento tra flussi finanziari e le politiche pubbliche settoriali. Sono definite in relazione al riparto delle competenze di cui agli articoli 117 e 118 Cost. e tenendo conto di quelle del Bilancio dello Stato.

**Programmi**  
(86 programmi  
rispetto a 41  
funzioni obiettivo)

Possono essere assimilati alle funzioni obiettivo del vigente bilancio di previsione. Essi individuano aggregati omogenei di attività diretti al conseguimento degli obiettivi strategici. Il programma è raccordato alla codifica COFOG di secondo livello. La realizzazione dei programmi è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa. Costituiscono l'unità di voto minima.

**Macroaggregati**  
(Piano dei conti)

Sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Presentano un'articolazione in 5 livelli. Il primo livello è rappresentato dal titolo (6 al posto dei 4 precedenti); il capitolo sarà al quarto livello, mentre l'impegno arriverà fino al quinto livello.

# LA GESTIONE DEI NUOVI SCHEMI DI BILANCIO: ENTRATE

**LE ENTRATE SONO ARTICOLATE IN...**

**Titoli**  
(8 titoli rispetto ai  
6 titoli)

Secondo la fonte di provenienza delle entrate.

**Tipologie**  
(31 tipologie  
rispetto a 17  
categorie)

Possono essere assimilati alle categorie del vigente bilancio di previsione. Rappresentano l'unità di voto.

**Categorie**  
(164 categorie  
rispetto alle 35 UPB)

Possono essere assimilate alle unità previsionali di base del vigente bilancio di previsione.

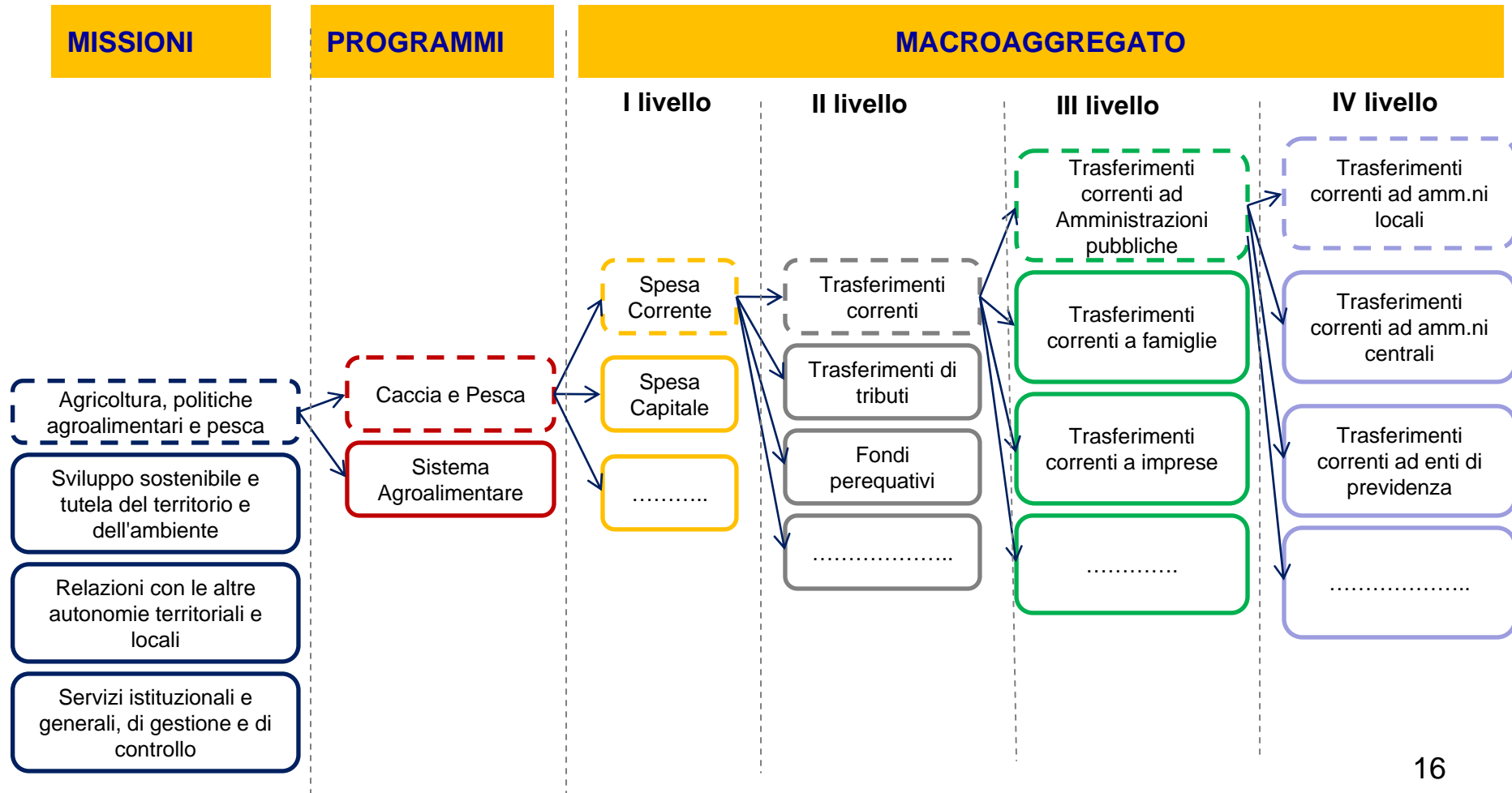
**Macroaggregati**  
(Piano dei Conti)

Sono un'articolazione delle categorie secondo la natura economica dell'entrata ed arrivano fino a 5 livelli. il capitolo sarà al quarto livello, mentre l'accertamento arriverà fino al quinto livello.

# LA NUOVA RAPPRESENTAZIONE DEL BILANCIO...un esempio

## Direzione Agricoltura: capitolo B11502

“SPESE PER INTERVENTI ED INIZIATIVE CONCERNENTI LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE AI FINI FAUNISTICI, LA TUTELA DELLA FAUNA E LA DISCIPLINA DELLA CACCIA E PER IL FINANZIAMENTO DI STUDI, RICERCHE, INDAGINI ED ATTIVITA' PROMOZIONALI IN MATERIA FAUNISTICO-VENATORIA PREVISTE NELLA L.R. N.17 DEL 2.5.1995”





# IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA E LE FASI DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

Secondo la nuova definizione del **principio della competenza finanziaria**, le obbligazioni attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'**imputazione nell'esercizio nel quale vengono a scadenza**.

## Le fasi contabili della spesa

1. **L'impegno** rappresenta la fase nella quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, relativa ad un pagamento da effettuare, con **imputazione nell'esercizio finanziario in cui l'obbligazione viene a scadenza**.
2. **La liquidazione** è la registrazione contabile effettuata quanto l'obbligazione diviene **effettivamente esigibile** a seguito della verifica della completezza della documentazione prodotta e della idoneità della stessa a comprovare il diritto di credito del creditore, corrispondente ad una spesa che è stata legittimamente posta a carico del bilancio e regolarmente impegnata. **Alla fine dell'esercizio gli impegni contabili non liquidati nell'esercizio in corso di gestione sono annullati e re-imputati nell'esercizio in cui l'obbligazione risulta esigibile**.
3. **Ordinazione del pagamento** consiste nella disposizione impartita al tesoriere, attraverso il mandato, di provvedere al pagamento ad un soggetto specificato. A decorrere dal 1 gennaio 2012 la Direzione Bilancio, Ragioneria, Finanza e Tributi, emette ordinativi di pagamento al Tesoriere in presenza di disponibilità di cassa, superando quindi la precedente prassi, che prevedeva la generazione di tali ordinativi in via automatica a seguito dell' "ordine emissione mandato" emesso dalla Direzione regionale competente.

# IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA

## – un esempio di acquisto di beni e servizi



(\*) Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri si ritiene opportuno rilevare, nel corso dell'esercizio, rispettando i diversi principi di competenza, i ricavi/ proventi al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese.

# IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA E LE FASI DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

## Le fasi contabili delle entrate

- 1. L'accertamento** costituisce la fase dell'entrata attraverso la quale la Direzione regionale cui è affidata la gestione, verifica e attesta: la ragione del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza. Esso presuppone idonea documentazione e si perfeziona attraverso la determinazione redatta dalla Direzione regionale competente, con la quale vengono verificati e attestati i requisiti e si dà atto specificamente della scadenza del credito in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio pluriennale.  
**L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.**
- 2. La riscossione ed il versamento** in tesoreria.

# IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA - un esempio di un trasferimento assegnato



(\*) Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri si ritiene opportuno rilevare, nel corso dell'esercizio, rispettando i diversi principi di competenza, i ricavi/ proventi al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese.

Sezione 3

# L'INDEBITAMENTO

# L'INDEBITAMENTO

**Il principio della competenza finanziaria** al punto 3.17 riporta: “Nel corso della gestione particolare attenzione deve essere dedicata alle **scelte di indebitamento** che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano **nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi**, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese d'investimento il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, **occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento**. Per mantenere il controllo dell'indebitamento netto dell'ente e per raggiungere al meglio gli obiettivi di finanza pubblica, è opportuno il ricorso a **forme flessibili di indebitamento** quali le aperture di credito e altre disponibili per l'ente, per garantire l'inerenza e la corrispondenza tra flussi di risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento e fabbisogni di spesa d'investimento.”

# L'INDEBITAMENTO

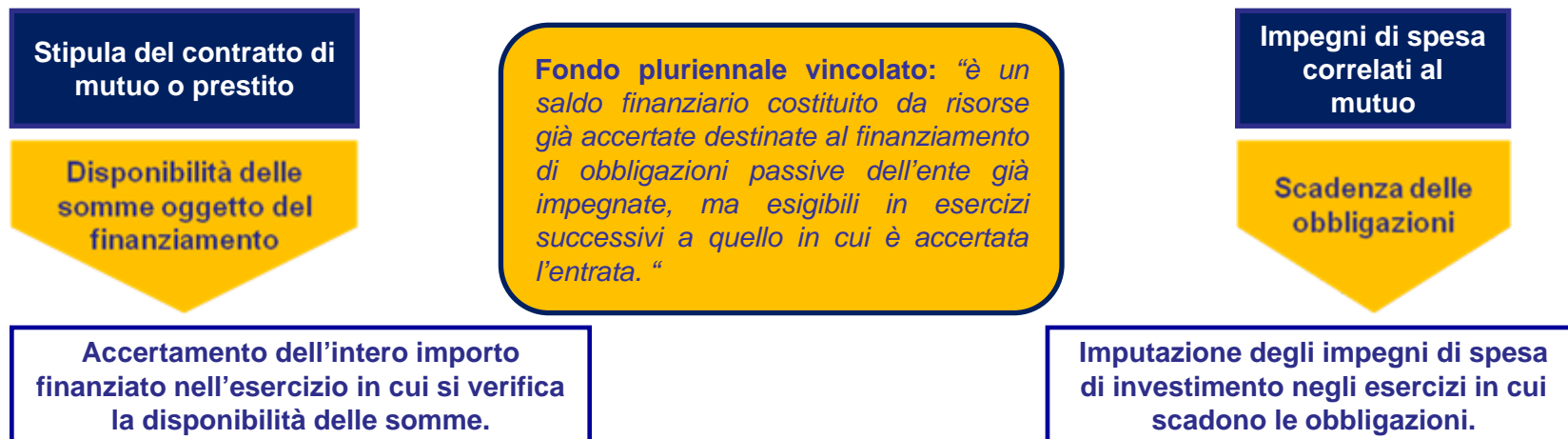
..... al punto 3.18 riporta: *“Un’ entrata derivante dall’assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo o prestito (anche obbligazionario, ove consentito dall’ordinamento) o, se disciplinata dalla legge, a seguito del provvedimento di concessione del prestito. L’accertamento è imputato all’esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento).*

*Generalmente, nei mutui tradizionali la somma è esigibile al momento della stipula del contratto o l’emanazione del provvedimento.*

*Considerato che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, i correlati impegni relativi alle spese di investimento sono imputati all’esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili, l’inerenza tra l’entrata accertata a titolo di indebitamento e la relativa spesa finanziata, è realizzata attraverso appositi accantonamenti al fondo pluriennale vincolato.*

***Nel caso in cui le leggi consentano agli enti di indebitarsi in relazione ad obbligazioni già scadute contabilizzate in esercizi precedenti non si dà luogo all’istituzione del fondo pluriennale vincolato.”***

# IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA - un esempio di assunzione di prestito per nuovi investimenti



## Nel bilancio di previsione o in sede di variazione di bilancio:

1. Istituire il capitolo relativo alle entrate da mutuo per la spesa che si prevede esigibile nell’esercizio (esempio intero importo esigibile nello stesso esercizio).
2. Istituire uno o più capitoli relativi la realizzazione della spesa per un importo pari a quanto si prevede di impegnare nel primo esercizio (in quanto si prevede siano esigibili nel primo esercizio).
3. Istituire il capitolo “Fondo pluriennale vincolato alla spesa in oggetto – esercizio...” (indicare l’esercizio in cui si accerta l’entrata che finanzia il fondo) con uno stanziamento pari alla differenza tra lo stanziamento del capitolo di cui al punto 1 ed il corrispondente stanziamento di spesa di cui al capitolo/i di cui al punto 2.

## Nel bilancio di pluriennale:

1. Istituire il capitolo di entrata “Utilizzo fondo pluriennale vincolato” con uno stanziamento pari alle economie risultanti nel bilancio dell’esercizio precedente nel capitolo “Fondo pluriennale vincolato alla spesa in oggetto – esercizio..”
2. Istituire uno o più capitoli relativi la realizzazione della spesa per un importo pari a quanto si prevede di impegnare in tale esercizio.
3. Istituire il capitolo di spesa “Fondo pluriennale vincolato alla spesa in oggetto – esercizio...” con uno stanziamento pari alla differenza tra lo stanziamento di entrata dell’esercizio di cui al punto 2 ed il corrispondente stanziamento di spesa di cui al punto 5.